

IN UN ANNO TRE NUOVI LABORATORI

# L'Upo e la Syensqo unite per creare il centro di ricerca su temi ambientali

CESARE TORRE

Alessandria avrà a breve un nuovo strumento per il risanamento ambientale e la prevenzione di diverse forme di inquinamento: il Centro di ricerca e sviluppo per il Risanamento e la Protezione Ambientale (Rispa), frutto della collaborazione fra il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica dell'Upo e Syensqo, l'azienda nata recentemente come spin-off di Solvay, che gestisce da quest'anno lo stabilimento di Spinetta Marengo.

L'accordo per la realizzazione del nuovo Centro, firmato dal Rettore dell'Università del Piemonte Orientale Gian Carlo Avanzi e dal Country manager di Syensqo Marco Apostolo, apre un'ulteriore fase della consolidata partnership fra Upo e Solvay, sviluppata negli anni attraverso dottorati di ricerca, borse di studio, sperimentazioni tecnologiche per un lavoro di ricerca e sviluppo sul risanamento e la sostenibilità ambientale, tematica da sempre fondamentale per Spinetta e il territorio alessandrino.

Il Centro sarà strutturato entro un anno in tre laboratori, che andranno ad aggiungersi a quelli già attivi presso la sede del Dipartimento. Saranno assunti 11 giovani docenti/ricercatori e 5 tecnici, che, insieme al personale già attivo dell'Università, costituiranno a regime una struttura di oltre 30 unità.

Promotore dell'accordo, per l'Upo, il professor Leonardo Marchese, ordinario di Chimica Fisica. «Il Centro Rispa –

dice Marchese – va a continuare e potenziare un lavoro di ricerca applicata avviato nei dipartimenti scientifici alessandrini agli inizi degli anni '90 e ulteriormente sviluppato dopo il 2010 alla nascita del Disit. Siamo strutturati in vari gruppi scientifici, che si avvalgono di strumenti avanzati e anche di tecniche di intelligenza artificiale. Uno, di cui sono responsabile, si occupa di sviluppo di materiali per il risanamento ambientale, con alta capacità di decomporre, «catturare» e intercettare inquinanti – ad esempio i Pfas e i solventi fluorurati che vengono usati per la produzione dei polimeri – sia nell'ambiente, sia

soprattutto prima che arrivino al suolo o nelle acque superficiali o sotterranee».

Un altro gruppo di ricerca, coordinato dal prof. Guido Lingua, ordinario di Biologia vegetale, si occupa di fitorisanamento, sistema di bonifica che utilizza piante in grado di assorbire, attraverso le radici, vari metalli tossici presenti in terreni contaminati o in acque inquinate.

«Grazie alla ricerca scientifica e tecnologica l'azienda ha realizzato impianti di depurazione molto efficienti, e anche onerosi - prosegue Marchese -. Negli ultimi due anni abbiamo iniziato a collaborare con Solvay per la cattura dei Pfas al termine del processo industriale. Il Centro Rispa proseguirà questo lavoro,

creando altri gruppi che amplieranno la ricerca».

La creazione del Rispa è un passaggio importante anche

per Syensqo, azienda chimica internazionale di specialità per la realizzazione di prodot-

**La collaborazione aveva già portato ad abbattere il 60% del cromo esavalente**

ti ad alto contenuto innovativo e tecnologico. Oltre 7,9 miliardi di dollari di fatturato nel 2022, 13.200 dipendenti in 30 Paesi, il 5% del fatturato investito in ricerca, previsioni di crescita nei prossimi 4 anni fra il 5 e il 7%.

In Italia è presente con oltre 1150 dipendenti per 1,2 miliardi di euro di fatturato nel 2022. Sede centrale e centro di ricerca a Bollate (300 ricercatori), siti produttivi a Ospiate e Spinetta. Fra i settori principali di attività economia dell'idrogeno, elettrificazione e digitalizzazione, transizione verso un'economia a zero emissioni.

Syensqo punta molto sullo stabilimento di Spinetta, per gli elevati standard e la versatilità che ne fanno un leader nello sviluppo di materiali innovativi per l'industria dell'auto e la mobilità sostenibile, le batterie, l'elettronica di consumo, aerospaziale, oil&gas, medicale, edilizia. «Nel sito alessandrino, ad esempio – dice l'ingegner Mar-



co Apostolo, Country Manager - vengono realizzate gomme fluorurate necessarie per i motori euro 6, che inquinano 10 volte di meno rispetto ai motori precedenti. Per fare innovazione bisogna lavorare lungo due direttrici: migliorare e innovare il prodotto, e innovare il processo produttivo minimizzando l'impatto sull'ambiente, consumando meno acqua ed energia e limitando le emissioni».

La collaborazione pluridecennale con Upoha già consentito importanti successi. «Ad esempio, grazie ai sistemi di bonifica realizzati con la collaborazione dell'Università - prosegue Marco Apostolo - è stato confinato e abbattuto il 60% del cromo esavalente, presente nel terreno dagli anni 60 del secolo scorso, e il processo di bonifica verrà completato. L'accordo per la costituzione del Rispa segna un passaggio di scala, da una collaborazione tradizionale alla realizzazione di laboratori congiunti con la partecipazione diretta di Syensqo: maggior coordinamento per accelerare l'innovazione nel risanamento e protezione ambientale».

L'accordo si inserisce in un investimento complessivo annuale in Italia di 40 milioni per la ricerca. «Su Spinetta Marengo sono stati investiti negli ultimi 20 anni circa 700 milioni di euro - dice il Country Manager - di cui la metà per migliorare i processi. Direcente sono stati investiti 60 milioni per la realizzazione di impianti innovativi a osmosi e carboni attivi che portano le emissioni inquinanti allo zero tecnico. Nel 2024 saranno investiti altri 30 milioni per attività di bonifica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine di Syensqo, l'azienda strettamente legata alla Solvay di Spinetta